# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 — Roma - Mercoledì, 26 maggio — Numero 123

### SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

**Leggi e decreti.**



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 615 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione ferroviaria dello Stato, è autorizzata ad erogare le seguenti somme:

*a*) lire 90 milioni da ripartirsi in parti uguali al personale stabile, in prova, aggiunto e provvisorio, nonchè agli avventizi sistemabili nel personale in prova in base al R. decreto 2 settembre 1919, n. 1588;

*b*) lire 5 milioni da assegnare in sussidi agli avventizi non sistemabili in servizio continuativo da almeno un anno alla data del 10 gennaio 1920, alle guardabarriere ed alle guardacessi, anche se provvisorie e stabili.

*c*) lire 5 milioni da destinarsi in sussidi alle Cooperative di consumo fra agenti ferroviari.

Art. 2.

Le somme corrisposte sul fondo di cui all'articolo precedente nei mesi di gennaio e febbraio 1920, o da corrispondersi, saranno nette da ritenute e le modalità per la loro ripartizione verranno stabilite dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Art. 3.

A decorrere dal 1° marzo 1920 e fino a quando non saranno approvate le nuove tabelle organiche per il personale delle ferrovie dello Stato, sarà corrisposto al personale stesso un assegno mensile netto a titolo di anticipo su quanto sarà dovuto in conseguenza della applicazione delle nuove tabelle, nella seguente misura:

*a*) lire 200 al personale stabile, in prova, aggiunto, provvisorio, escluso quello di cui al comma seguente, e avventizio maschile in servizio continuativo da almeno due mesi alla data del 20 marzo 1920;

*b*) lire 45 alle guardabarriere ed alle guardacessi, stabili, provvisorie e avventizie in servizio continuativo comma *a*);

*c*) lire 120 al rimanente personale avventizio femminile in servizio continuativo come al comma *a*).

Detto assegno è dovuto in quanto spetti lo stipendio o la paga e in caso di riduzione di questi, è ridotto in egual proporzione.

Per il personale proveniente dalle ferrovie Reali Sarde e dalla Veneta, passato allo Stato col 1° gennaio 1920, l'assegno è dato anche in conto di quanto sia ad esso dovuto per l'applicazione del regolamento approvato con decreto del ministro dei lavori pubblici in data 10 marzo 1920, n. 3176. Quando sarà stato applicato il regolamento stesso, l'assegno sarà opportunamente ridotto in modo che il personale proveniente dalle ferrovie Reali Sarde e dalla Veneta non abbia un trattamento migliore di quello usato al rimanente personale delle ferrovie dello Stato.

### Art. 4.

Agli agenti del personale di 2ª categoria ed ausiliario degli uffici in servizio presso gli uffici delle officine e dei magazzini annessi alle medesime, è accordato il soprassoldo di L. 1 per giornata di effettivo servizio, stabilito dall'art. 157 delle disposizioni sulle competenze accessorie approvate col decreto Luogotenenziale 13 agosto 1917, n. 1303, modificato col decreto-legge Luogotenenziale 11 giugno 1919, n. 913.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 2 maggio 1920.

VITTORIO EMANUELE

NITTI — DE NAVA — LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* MORTARA.

---

*Il numero 621 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

## VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Visto il testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860, serie 3ª;

Vista la legge 1° febbraio 1900, n. 26, portante il passaggio dalla R. marina al R. esercito di talune categorie di militari in congedo;

Vista la legge 27 dicembre 1906, n. 679, che approva modificazioni alla legge sulla leva marittima;

Vista la legge 5 luglio 1908, n. 348, recante modificazioni alle leggi di leva marittima;

Vista la legge 18 luglio 1911, n. 765, concernente la riduzione della ferma degli inscritti di leva marittima;

Vista la legge 7 giugno 1914, n. 509, che porta modificazioni alle disposizioni esistenti sulla leva marittima;

Visto il decreto Luogotenenziale 21 marzo 1918, numero 427, che sostituisce l'art. 3 del testo unico delle leggi sulla leva marittima;

Visto il decreto Luogotenenziale 2 febbraio 1919, n. 248, che modifica la legge 27 dicembre 1906, n. 679;

Visto il decreto Luogotenenziale 20 aprile 1919, numero 664, che apporta modificazioni al testo unico delle leggi sulla leva marittima;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

### Art. 1.

Al testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con Regio decreto 16 dicembre 1888, n. 5860, serie 3ª, ed alle successive disposizioni che regolano la materia, sono apportate le modificazioni che risultano dal presente decreto.

### Art. 2.

Sono soggetti alla leva marittima:

1° i cittadini del Regno che al momento della chiamata della leva di terra della propria classe siano inscritti fra la gente di mare sia di 1ª che di 2ª categoria, o che comunque abbiano esercitato o esercitino la navigazione anche da diporto o la pesca all'estero o in alto mare o costiera, nei porti, nei laghi o nelle lagune; oppure il mestiere di barcaiuolo o di battellante di porti, spiaggie, laghi o lagune, sotto qualsiasi denominazione;

Sono però esclusi dalla leva marittima i gondolieri di Venezia addetti al servizio dei privati od ai traghetti interni della città, quando per altri motivi non debbano esservi soggetti;

2° gli operai, artieri, manovali, garzoni di qualsiasi categoria che sotto qualunque titolo hanno prestato o prestano servizio negli arsenali, cantieri e stabilimenti di lavoro di qualsiasi specie della R. marina;

3° coloro che per un periodo di almeno quattro mesi, dopo compiuto il diciottesimo anno di età, abbiano esercitato od esercitano il mestiere di maestro d'ascia, calafato o carpentiere in ferro o in legno di galleggianti di mare, laghi o lagune;

4° gli operai che per un periodo di almeno quattro mesi dopo compiuto il diciottesimo anno di età, siano stati o siano tuttora addetti alla costruzione o all'allestimento di navi, agli armamenti navali guerreschi ovvero alla costruzione o riparazione di macchine, caldaie, macchinari ausiliari e in generale qualsiasi materiale di allestimento di navi, o a costruzioni aeronautiche marine;

5° i meccanici, fuochisti ed altri individui che siano stati impiegati per un periodo di almeno quattro mesi dopo compiuto il diciottesimo anno di età, o che lo siano tuttora, sotto qualsiasi titolo, in servizio di apparecchi generatori o motori dei galleggianti in mare, sui laghi o sulle lagune;

6° i radiotelegrafisti navali;

7° coloro che, per qualsiasi motivo, abbiano ottenuto il proscioglimento dall'arruolamento volontario precedentemente contratto nella R. marina;

8° coloro che al momento della chiamata della leva di terra della propria classe abbiano conseguito la laurea di ingegnere navale o il diploma di capitano marittimo, costruttore navale o macchinista navale; come pure quelli che, nel tempo suindicato, si trovino regolarmente inscritti presso le Scuole navali superiori, o Istituti nautici, o Scuole nautiche.

Qualora dall'esame delle note preparatorie di leva marittima di una classe, risultasse che il numero degli iscritti eccede il fabbisogno in relazione alla forza bilanciata del corpo R. equipaggi, il ministro della marina ordinerà la non iscrizione nelle liste di leva marittima e l'abbandono alla leva di terra degli inscritti esuberanti, dando la precedenza a quelli che ne fanno domanda, in quanto ciò sia consentito dalle esigenze del servizio.

### Art. 3.

La leva marittima è chiamata nell'anno in cui i giovani che vi sono inscritti compiono il 20° anno della loro età, o nel primo semestre dell'anno successivo.

I capitani di porto, ricevuti gli ordini dal Ministero della marina, fanno pubblicare in ogni Comune marittimo, compreso nella loro giurisdizione, l'ordine della leva e l'elenco degli inscritti che debbono concorrervi, indicando anche il giorno, l'ora ed il luogo in cui si terrà la prima seduta per l'esame degli inscritti.

Gli inscritti che, per legittimi e giustificati motivi, dei quali hanno l'obbligo dare subito notizia alla Capitaneria di porto, non possono presentarsi al Consiglio di leva nel termine stabilito dal successivo art. 4 del presente decreto, avranno tempo di farlo fino alla data della chiusura della prima sessione, data che, volta per volta, sarà stabilita dal ministro della marina.

La sessione completiva avrà la durata di quattro mesi decorrenti dalla data della chiusura della prima sessione, al termine dei quali dovranno essere definitivamente chiuse le operazioni di leva.

Art. 4.

Gli inscritti che trovansi nel proprio compartimento marittimo hanno obbligo di presentarsi al Consiglio di leva nel termine di dieci giorni da quello stabilito per la prima seduta.

Gli inscritti che trovansi nel Regno, ma fuori del proprio compartimento marittimo, hanno obbligo di presentarsi al Consiglio di leva del compartimento più vicino, o del proprio compartimento a loro scelta, nel termine di venti giorni.

Art. 5.

Gli inscritti che trovansi imbarcati su bastimenti all'estero, i quali fanno periodicamente ritorno nel Regno, hanno l'obbligo di sbarcare al primo approdo nello Stato e di presentarsi al Consiglio di leva del compartimento dove il bastimento approda, o del proprio compartimento a loro scelta, nel termine di giorni venti dalla data di arrivo del bastimento.

I pescatori di corallo, o addetti ad altre pesche periodiche che si trovassero impegnati nella campagna di pesca, possono ritardare la loro presentazione fino al termine della stagione della pesca anzidetta. Le pesche periodiche che dànno luogo a tale facoltà sono annualmente determinate dal Ministero della marina.

Per gli altri casi di inscritti che si trovino all'estero, si applica il disposto dell'art. 33 della legge sull'emigrazione 17 luglio 1910, n. 538.

Art. 6.

Gli inscritti che concorrono alla leva marittima e sono riconosciuti idonei al servizio militare sono arruolati in una sola categoria, ma per la decorrenza della ferma si applica loro in ogni caso la disposizione del primo comma dell'art. 9.

Art. 7.

Sono arruolati nel corpo R. equipaggi con destinazione a terra coloro che:

*a*) essendo stati dichiarati una volta rivedibili in base all'art. 53 del vigente testo unico delle leggi sulla leva marittima, nella nuova visita che passassero con la leva successiva non raggiungessero gli estremi di inabilità per essere riformati;

*b*) si trovino nelle condizioni fisiche di limitata idoneità al servizio militare, specificate espressamente in apposito elenco da approvarsi con decreto Reale.

Art 8.

La riforma pronunziata dal Consiglio di leva di mare a riguardo degli inscritti e dalla autorità militare marittima a riguardo di militari alle armi od in congedo, è revocabile nel termine di due anni e per decisione del ministro della marina, quando, in seguito a nuova visita, si accerti che le cause che la motivarono non sussistano o siano cessate.

Art. 9.

La durata della ferma di leva è di due anni: essa decorre dal giorno in cui ha inizio la prestazione del servizio alle armi. È però in facoltà del ministro della marina, in relazione alle esigenze dei servizi, anticipare il congedamento degli ufficiali ed aspiranti di complemento anche individualmente, e dei militari del corpo Reale equipaggi della classe anziana anche per categorie e specialità.

A coloro che provino di trovarsi nelle condizioni di cui agli articoli 10 e 11, è concessa la riduzione della ferma a tre mesi per decisione del Consiglio di leva. Essi possono essere chiamati alle armi, per compiere tale servizio, a gruppi ed in epoche diverse, con ordine del ministro della marina.

Art. 10.

La riduzione della ferma spetta all'inscritto il quale si trovi in una delle seguenti condizioni:

1° figlio unico di padre che sia entrato nel 65° anno di età, o che sia affetto da infermità permanenti ed insanabili, imperfezioni o difetti fisici che lo rendano inabile al lavoro proficuo;

2° figlio primogenito di padre nelle stesse condizioni che non abbia altro figlio maschio maggiore di 16 anni;

3° figlio unico di madre tuttora vedova;

4° figlio primogenito di madre tuttora vedova che non abbia altro figlio maschio maggiore di 16 anni;

5° nipote unico di avo che sia entrato nel 70° anno di età, e che non abbia figli maschi;

6° nipote unico di ava tuttora vedova che non abbia figli maschi;

7° primogenito di orfani di padre e di madre, che non abbia un fratello maggiore di 16 anni;

8° fratello unico di sorelle orfane di padre e di madre, nubili o vedove senza figli maggiori di 16 anni;

9° ultimo nato di orfani di padre e di madre che abbia un fratello affetto da infermità permanenti ed insanabili, imperfezioni o difetti fisici che lo rendono inabile al lavoro proficuo: quando gli altri fratelli siano da considerarsi non esistenti in famiglia, perchè affetti da infermità permanenti ed insanabili come sopra detto; ovvero, perchè assenti dichiarati tali con sentenza definitiva a termine del Codice civile; oppure: si trovino detenuti in luogo di pena, e vi debbano rimanere per anni dodici, decorrenti dal tempo in cui si stabilisce il diritto dell'inscritto alla riduzione della ferma.

La riduzione della ferma spetta altresì ai militari di leva che, dopo l'arruolamento, vengono a trovarsi in una delle condizioni stabilite nel presente articolo, o in quello n. 11, previa decisione del Consiglio di leva, in seguito a domanda documentata degli stessi militari. Però l'età del padre e quella dall'avo, contemplate in questo articolo, non danno diritto a tale riduzione, per l'inscritto già arruolato.

Art. 11.

La riduzione della ferma spetta pure all'inscritto che abbia un fratello consanguineo in una delle seguenti condizioni:

*a*) morto (sotto le armi o in seguito a riforma) per ferite od infermità contratte a causa di servizio;

*b*) mutilato o pensionato per ferite riportate a causa di servizio.

La riduzione della ferma per i titoli previsti nel presente articolo è concessa solo quando nessun fratello dell'inscritto, appartenente a classe tuttora vincolata al servizio militare, ne abbia già fruito, oppure abbia conseguito, prima dell'entrata in vigore del presente decreto, l'assegnazione od il passaggio alla 2ª o 3ª categoria.

Art. 12

Può essere accordato in tempo di pace, ai militari che siano indispensabilmente necessari per il governo di una azienda o stabilimento agricolo, industriale o commerciale, al quale attendano per conto proprio o della famiglia, di rinviare la prestazione del servizio militare alla chiamata alle armi della prima o al massimo della seconda classe successiva alla loro.

Art 13

Possono essere ammessi a contrarre arruolamento volontario nel corpo R. equipaggi per anticipazione di leva, i giovani che abbiano compiuto il 18° anno di età, e posseggano i requisiti necessari per concorrere alla leva di mare di cui all'art. 2 del presente decreto.

Essi devono contrarre la ferma volontaria di anni 3. Possono, se lo desiderano, contrarre invece la ferma volontaria di 4 o 6 anni di cui all'art. 5 del R. decreto legge 20 ottobre 1919, n. 1983, modificato dal R. decreto legge 24 novembre 1919, n. 2323, e 11 marzo 1920, n. 347: la decorrenza della ferma di 4 o di 6 anni sarà quella stabilita dall'art. 9 summenzionato.

Art. 14.

I giovanetti ammessi nelle scuole garzoni dei Regi arsenali e stabilimenti militari marittimi, all'atto della loro ammissione nella

scuola, devono contrarre la ferma volontaria di quattro anni nel corpo R. equipaggi. Tale ferma decorre dal 1° dicembre dell'anno in cui compiono il 18° della loro età; e a tale data essi sono chiamati a prestare effettivo servizio.

Durante la permanenza nella scuola sono considerati comuni di 3ª classe fino al compimento del 17° anno di età, quindi comuni di 2ª classe, e percepiscono la relativa paga. In luogo della razione percepiscono la mercede che sarà stabilita dal regolamento della scuola. Il corredo regolamentare verrà ad essi distribuito quando iniziano l'effettivo servizio militare.

Per l'ammissione alle scuole garzoni è requisito imprescindibile, da constatarsi con visita medica militare, il possesso dei requisiti fisici richiesti per il servizio militare marittimo.

Gli allievi delle scuole garzoni, quando hanno compiuto il servizio militare di cui sopra è detto, hanno la precedenza assoluta per l'ammissione in qualità di operai nei Regi arsenali e stabilimenti militari marittimi. Essi possono attendere che si renda vacante il posto, rimanendo spuntati di ferma, e prestando servizio nell'arsenale o cantiere ove dovranno essere impiegati.

Art. 15.

Gli studenti degli Istituti nautici che hanno ottenuto il passaggio dal 2° al 3° corso, e che non si trovino in una delle condizioni previste dagli articoli 10 e 11 del presente decreto, o che trovandosi vi rinunziano, sono arruolati nel corpo R. equipaggi in anticipazione della loro classe di leva, sempre che risultino idonei al servizio militare marittimo. Essi sono lasciati liberi per continuare gli studi, restando così per loro sospesa la prestazione del servizio militare.

Però, durante il periodo delle vacanze annuali scolastiche, dal 2° al 3° e dal 3° al 4° corso, essi sono obbligati a prestare effettivo servizio a scopo di istruzione, e tali periodi saranno calcolati a scomputo della ferma di leva.

Al termine dell'ultimo corso, conseguito il diploma di capitano o di macchinista, o di costruttore navale, i giovani summenzionati compiono il tirocinio per ottenere il grado di guardiamarina di complemento, o di sottotenente macchinista di complemento, o di sottotenente di complemento nel corpo R. equipaggi, categoria assistenti del genio navale. Coloro che superano le relative prove, ultimano gli obblighi di ferma nel rispettivo grado, mentre quelli che non le superano li ultimano nel grado che hanno potuto raggiungere nel corpo R. equipaggi in relazione alla loro capacità, secondo sarà determinato dal regolamento.

Coloro che si rifiutano o rinunziano di seguire i tirocini summenzionati, non potranno, in seguito, mai più ottenere la nomina ad ufficiale di complemento della R. marina o del R. esercito, e se la loro classe di leva sarà chiamata alle armi, dovranno far servizio col grado stabilito dai regolamenti.

I periodi d'imbarco compiuti dai diplomati degli Istituti nautici e i tirocinî a terra eventualmente compiuti dai diplomati macchinisti o costruttori, nei limiti che saranno stabiliti dai regolamenti, sono validi per il conseguimento delle patenti di capitano, macchinista e costruttore.

Coloro che non ottengono il passaggio da un corso all'altro o il diploma al termine dell'ultimo corso dopo aver ripetuto una sola volta l'anno scolastico di detti corsi, devono senz'altro compiere la ferma di leva nel corpo R. equipaggi.

Art. 16.

È in facoltà del ministro della marina di commutare la ferma di leva in quella volontaria di 4 o 6 anni ai sotto capi e comuni che ne facciano domanda. In tal caso, però, i sotto capi devono rinunciare al grado, giusta l'art. 39 del decreto Reale 30 ottobre 1919, n. 1988, salvo l'eccezione prevista dall'art. 12, 1° comma, del decreto-legge in data 11 marzo 1920, n. 347.

I sotto capi e comuni che abbiano compiuta la propria ferma di leva possono essere ammessi, su loro domanda, a rimanere in servizio con successivi vincoli di ferma della durata di un trimestre o di un semestre o di un anno a loro scelta; al termine di ciascun trimestre o semestre od anno sarà loro corrisposta una speciale indennità, che può essere diversa per ciascuna categoria o specialità, ed il cui ammontare sarà stabilito volta per volta con decreto Reale.

Il ministro della marina ha pure facoltà di concedere che rimangano in servizio per un tempo indeterminato e senza vincolo di ferma i militari che ne facciano domanda.

I provvedimenti consentiti da questo articolo dovranno essere attuati nei limiti dei fondi assegnati dal bilancio, così da evitare in modo assoluto in conseguenza di essi qualsiasi richiesta di maggiori assegnazioni.

Art. 17.

L'estrazione a sorte, il volontariato d'un anno e le surrogazioni di fratello sono aboliti.

La 2ª e la 3ª categoria sono abolite.

Art. 18.

Sono abrogati gli articoli 12, 13, 14, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 79, 80, 81, 82, 87, del testo unico delle leggi sulla leva marittima approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 nonchè le leggi 1° febbraio 1900, n. 26; 27 dicembre 1906, n. 679; 5 luglio 1908, n. 318; 18 luglio 1911, n. 765, e 7 giugno 1914, n. 569; i decreti Luogotenenziali 21 marzo 1918, n. 427; 2 febbraio 1919, n. 218, e 20 aprile 1919, n. 664, e tutte quelle altre disposizioni che siano contrarie al presente decreto.

Il Governo del Re è autorizzato a compilare un nuovo testo unico delle leggi sulla leva marittima, coordinandolo con le disposizioni del presente decreto e con le altre che regolano la materia.

## Disposizioni transitorie.

Art. 19.

I militari attualmente ascritti alla 2ª e alla 3ª categoria sono trasferiti alla categoria unica stabilita dal presente decreto.

Art. 20.

Coloro che abbiano assunto il volontariato di un anno prima dell'entrata in vigore del presente decreto, conserveranno la loro qualità e la facoltà di ritardare il servizio a norma delle disposizioni preesistenti.

Art. 21.

Il passaggio dall'attuale ferma di leva a quella adottata col presente decreto avverrà gradualmente, prolungando in quanto sia strettamente indispensabile l'obbligo del servizio alle armi dei militari delle classi che si trovino o che verranno alle armi, con modalità che, sentito il Consiglio dei ministri, saranno determinate con decreto Reale.

Art. 22.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 2 maggio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — SECHI.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

*Il numero 627 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

**Vista la legge 9 luglio 1905, n. 363, sul riordinamento della circolazione delle monete di bronzo e di nichelio;**

Visto il R. decreto 23 gennaio 1908, n. 22, che stabilisce la fabbricazione di una nuova moneta da centesimi venti di nichelio puro;

Vista la legge 10 giugno 1909, n. 350, che alla Convenzione monetaria addizionale 4 novembre 1908 dà piena ed intera esecuzione;

Visto il decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1915, n. 1802, che stabilisce il nuovo riparto delle monete di bronzo;

Visto il decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1915, n 1917, che stabilisce il riparto delle monete divisionarie d'argento;

Visto il R. decreto 4 settembre 1919, n. 1618, che autorizza la fabbricazione di monete di nichelio puro da centesimi 50, e di bronzo (rame, stagno e zinco) da centesimi 10 del diametro di mm 22,5;

Visto il R. decreto 15 luglio 1919, n. 1219, che autorizza la fabbricazione di monete di bronzo (rame, stagno e zinco) da centesimi 5, del diametro di mm. 19,5;

Visto il decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1064, relativo alla sospensione della coniazione delle monete da centesimi uno e due di bronzo;

Visto il R. decreto 17 ottobre 1917, n. 703, che autorizza la trasformazione di pezzi di monete d'argento da centesimi 50 in monete da 1 e 2 lire;

Vista la legge 9 luglio 1914, n 659, che riduce il contingente delle monete di nichelio da centesimi 20, autorizzato con la legge 9 luglio 1905, n. 363;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La R. zecca è autorizzata a procedere alla fusione delle monete del tipo attuale da centesimi cinque e da centesimi dieci che verranno ritirate dalla circolazione ed alla loro sostituzione con monete di bronzo da centesimi cinque e da centesimi dieci di nuovo tipo.

Art. 2.

Il contingente massimo delle monete da centesimi venti di nichelio puro stabilito in L. 30.000 000 dalla legge 9 luglio 1914, n 659, è portato a L. 45.000 000 senza la contemporanea sostituzione delle monete di bronzo in circolazione, prevista dalle leggi 9 luglio 1905, n. 363, e 9 luglio 1914, n. 659.

Il ministro del tesoro è autorizzato a fare le variazioni di bilancio dipendenti da questo decreto.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 2 maggio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* MORTARA.

---

***Il numero 616 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il regolamento sul servizio di vigilanza finanziaria con i battelli incrociatori approvato con R. decreto 25 febbraio 1904, n. 137, e le modificazioni ad esso portate col R. decreto del 16 febbraio 1908, n. 85;

Vista la legge 16 luglio 1914, n. 696;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello del tesoro;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

Gli articoli 21, 57, 58 e 59 del regolamento approvato col R decreto 25 febbraio 1904, n. 137, pel servizio di vigilanza finanziaria coi battelli incrociatori, sono sostituiti dai seguenti:

Art. 21. — I macchinisti al momento della loro ammissione in servizio sono retribuiti con l'assegno mensile di L. 340; gli elettricisti con quello di L. 280 ed i fuochisti con quello di L. 240 al lordo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

Con apposita tabella approvata dal ministro delle finanze saranno stabiliti gli aumenti periodici degli assegni stessi fino al massimo di L. 580 per i macchinisti, di L. 460 per gli elettricisti e L. 360 per i fuochisti.

In tali assegni si intende compreso l'aumento concesso in conformità dei decreti luogotenenziali 10 febbraio 1918, n. 107, e 7 aprile 1918, n. 444;

Gli assegni mensili si riferiscono ad un turno di servizio giornaliero, a bordo o in officina, di otto ore. Per le ore in più richieste dalle esigenze del servizio, è corrisposto un compenso orario di L. 1.50 al macchinista, di L. 1,30 all'elettricista, di L. 1,15 al fuochista. Le frazioni d'ora non inferiori a 30 minuti, si considerano per ora intera.

Art. 57. — Al personale di macchina spettano i seguenti compensi per ogni ora di moto degli incrociatori sui quali si trovano imbarcati:

macchinisti, L. 0,34;
elettricisti, L. 0,24;
fuochisti, L. 0,18

che si riducono rispettivamente alla metà quando l'incrociatore presta servizio dalla boa.

Quando l'incrociatore compie servizio di crociera in mare (fuori dei porti o della laguna) i compensi per ora di moto sono aumentati rispettivamente a L. 0,40 per i macchinisti, a 0,34 per gli elettricisti e 0,28 per i fuochisti. Tali compensi si riducono alla metà durante il tempo passato dall'incrociatore in luoghi di sosta o di rifugio anche con macchina pronta.

Nel caso che un operaio cumoli le propria-

con quelle di altro operaio mancante a bordo, avrà diritto anche alla metà del compenso che sarebbe spettato all'operaio di cui fa le veci. Nessuno aumento però spetta al macchinista ed all'elettricista nel caso che venisse soppresso il servizio sussidiario a bordo.

Art. 58. — Al capo officina ed al capo elettricista è corrisposto un compenso mensile di L. 80 per il primo e di L. 25 per il secondo.

Al personale di macchina non imbarcato che presta servizio in officina, spetta un compenso giornaliero di L. 1,00 ai macchinisti, di L. 0,70 all'elettricista, di L. 0,50 al fuochista.

Lo stesso compenso spetta al personale di macchina imbarcato, durante il periodo in cui l'incrociatore si trova in turno di riposo e sullo scalo per le riparazioni.

Art 59. — Ai fuochisti che otterranno dal Ministero della marina l'autorizzazione a condurre macchine a vapore della forza fino a 150 cavalli indicati, giusta l'art. 69 del Codice per la marina mercantile, modificato dall'art. 6 della legge 11 aprile 1863, n. 3781, serie 3ª, è concessa una indennità di funzione di L 2 per ogni turno di servizio dell'incrociatore su cui si trovano imbarcati con le funzioni di macchinista di bordo.

**Art. 2.**

Ai custodi responsabili dei materiali di bordo (macchinisti od elettricisti) spetta un compenso mensile di lire quindici.

**Art. 3**

Al personale di macchina borghese potranno concedersi licenze senza ritenute dell'assegno fino a un massimo di venti giorni.

**Art. 4.**

È soppressa la qualifica di « straordinario » attribuita al personale di macchina dei battelli incrociatori del regolamento approvato con R. decreto 25 febbraio 1901, n. 137. Sono del pari abrogati gli articoli 22, 23, 24 del regolamento medesimo. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili, nei riguardi economici, dal 1° aprile 1919.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1920.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* MORTARA.

---

*Il numero 618 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto-legge 7 marzo 1920, n. 344, che dà facoltà al Governo del Re di modificare la composizione e la competenza della Commissione di vigilanza per l'esecuzione delle leggi e dei decreti sul bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano ed altri territori laziali;

Visto il Regio decreto 29 aprile 1920, n. 517, che modifica la composizione della Commissione suddetta ed istituisce in essa un Comitato permanente;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1**

La Commissione di vigilanza per l'esecuzione delle leggi e dei decreti sul bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano ed altri territori laziali, e, in sua vece, il Comitato permanente per la parte che sarà determinata con decreto del ministro per l'agricoltura, ha le seguenti attribuzioni:

*a*) vigila sull'esecuzione delle leggi e dei decreti sul bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano e di tutti gli altri territori ai quali sono state o saranno estese, in tutto od in parte le disposizioni delle leggi e dei decreti stessi; e denuncia al ministro per l'agricoltura i casi di inadempienza, proponendo i provvedimenti relativi;

*b*) esprime parere:

1° in tutti i casi nei quali è prescritto dalle leggi e dai regolamenti;

2° quando ne venga richiesta dal ministro per l'agricoltura;

3° nelle materie seguenti, in sostituzione delle funzioni finora esercitate:

*a*) sull'approvazione dei piani tecnici ed economici dei lavori di bonificamento agrario obbligatorio;

*b*) sulla misura e sul modo della divisione in lotti dei fondi da vendersi all'asta pubblica, a norma degli articoli 12 e seguenti del testo unico 10 novembre 1905, n. 647;

*c*) sulla concessione dei mutui e dei contributi a favore dei privati proprietari, di Società, di Consorzi e di qualsiasi Ente legalmente costituito, per la esecuzione dei progetti di bonifica agraria od idraulica obbligatoria, per costruzione di centri di colonizzazione agraria, borgate rurali e centri abitati, per la provvista di acqua potabile o d'irrigazione, per utilizzazione d'energia elettrica, per costruzione di strade rurali ed in genere, per la esecuzione di opere e lavori inerenti alla bonifica;

*d*) sull'approvazione dei contratti relativi all'industria agraria nelle terre soggette a bonificamento obbligatorio e sulla vendita frazionata dei fondi assoggettati ad unico piano di miglioria fondiaria ed organizzazione agraria, durante il periodo di bonifica;

*e*) sui criteri e sulle norme per l'assegnazione dei premi e sussidi di cui all'art. 13 della legge 17 luglio 1910, n. 491.

**Art. 2.**

Tutte le altre funzioni, ad eccezione di quelle designate nell'articolo precedente, comunque ed a qualsiasi titolo ora attribuite alla Commissione di vigilanza ed all'Ufficio speciale per il bonificamento dell'Agro romano, dalle leggi 10 novembre 1905, n. 647 (testo unico), 17 luglio 1910, n. 491, dai regolamenti emanati in applicazione delle stesse leggi, nonchè dai decreti-legge Luogotenenziali 24 aprile 1919, n. 662, 19 giugno 1919, n. 1192, e da qualunque altra legge o de-

creto in vigore, sono devolute alla Direzione generale della colonizzazione e del Credito agrario del Ministero per l'agricoltura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — FALCIONI.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

---

**La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:**

N. 610. **Regio decreto** 22 aprile 1920, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri dal 1° aprile 1920, l'assegno locale annuo da corrispondersi all'ufficiale consolare di 1ª categoria del Nostro consolato in Damasco, è elevato da lire tredicimila a lire trentamila.

N. 611. **Regio decreto** 6 maggio 1920, col quale, sulla proposta del ministro della giustizia e degli affari di culto il Consorzio delle Università o Comunità israelitiche italiane, con sede in Roma, viene eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 613. **Regio decreto** 18 marzo 1920, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico già consolidato a carico del comune di Squilace (Catanzaro) in L. 3195,47 col R. decreto 27 marzo 1914, n. 1228, è elevato a L. 4395,47 dal 1° ottobre 1919.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 maggio* **1920,** *sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rolo* (*Reggio Emilia*).

SIRE!

Sullo scorcio dell'agosto 1919, quindici sui venti consiglieri a segnati al comune di Rolo, compresi il sindaco e gli assessori in carica, rassegnarono le dimissioni, sicchè, trovandosi quell'Amministrazione ridotta in condizioni di non poter più funzionare, il prefetto dovette inviare sul luogo un suo commissario.

Non potendosi procedere a breve scadenza alla ricostituzione della normale rappresentanza, ed occorrendo, d'altra parte, dare all'amministratore straordinario poteri sufficienti per porlo in grado di provvedere su talune urgenti questioni che eccedono la mera gestione conservativa si rende necessario il formale scioglimento del Consiglio per convertire in Regio il commissario prefettizio.

Al che, sul conforme parere espresso del Consiglio di Stato, in adunanza 20 corrente, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915 n. 148, nonchè il decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1959;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rolo, in provincia di Reggio Emilia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Guido Ridolfi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 maggio 1920, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roveredo di Guà* (*Verona*).

SIRE!

Fin dal dicembre scorso, il sindaco e la Giunta municipale di Roveredo di Guà rassegnarono le dimissioni, ed il Consiglio, benchè convocato per due volte, non potette provvedere alla sostituzione dei dimissionari per la diserzione delle sedute da parte dei consiglieri in carica.

Un nuovo tentativo fatto per la convocazione d'ufficio non portò a migliore risultato, anzi nell'adunanza stessa furono confermate le dimissioni già rassegnate da dodici su quattordici consiglieri in carica.

In tale situazione, non essendo possibile la ricostituzione della normale rappresentanza, si rende necessario - come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nell'adunanza del 20 aprile - lo scioglimento del Consiglio comunale e la conversione in Regio del commissario prefettizio, che attende alla provvisoria Amministrazione dell'azienda municipale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1959;

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

**Art. 1.**

Il Consiglio comunale di Roveredo di Guà, in provincia di Verona, è sciolto.

**Art. 2.**

Il sig. cav. Alessandro Tragni è nominato commissario

straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

---

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 2 maggio 1920, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì).***

SIRE!

In seguito al risultato delle elezioni politiche, il sindaco, la Giunta e la maggioranza dei consiglieri del comune di Sant'Arcangelo di Romagna hanno rassegnato le dimissioni.

Poichè i consiglieri in carica sono ridotti a meno di un terzo di quelli assegnati per legge al Comune e d'altra parte non è possibile provvedere alla ricostituzione della normale rappresentanza, si rende necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nell'adunanza del 20 aprile, lo scioglimento del Consiglio comunale e la conversione in Regio del commissario prefettizio, che attende alla provvisoria amministrazione dell'azienda municipale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, numero 148, nonchè il decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1959;

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sant'Arcangelo di Romagna, in provincia di Forlì, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Enrico Marini, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI

---

# DISPOSIZIONI DIVERSE

## MINISTERO DELLE FINANZE

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.*

Con R. decreto del 2[illegible] gennaio 1920:

Zisa Carmelo, ingegnere di 5ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, con decorrenza dal 1° gennaio 1920.

*Direzione generale delle imposte dirette sui redditi.*

Con R. decreto del 25 marzo 1920:

Perna Umberto, agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 16 marzo stesso e per la durata di altri sei mesi e quindici giorni.

Candotti Luigi, applicato d'agenzia nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° febbraio 1920 e per la durata di altri tre mesi.

Con Regio decreto 28 marzo 1920:

Alessi Armando, primo agente nella Amministrazione provinciale delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 17 marzo stesso e per la durata di mesi tre.

Curulli Emilio, applicato d'agenzia nella Amministrazione provinciale delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° dicembre 1919 e per la durata di altri mesi e giorni quattro.

---

## MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

### Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 25 maggio 1920.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Note |
|---|---|---|
| 3.50 % netto (1906) . . . . | 79.14 | — |
| 3.50 % netto (1902) . . . . | — | — |
| 3 % lordo . . . . . . . . . | — | — |
| 5 % netto . . . . . . . . | 83.75 | — |

**Corso medio dei cambi**

**del giorno 25 maggio 1920 (Art. 39 Codice di commercio).**

Parigi 135,80 — Londra 7[illegible],37 — Svizzera 327,41 — Spagna ... — New York 18,20 — Oro 282.93.

---

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

**Avvisi.**

Il giorno 5 maggio 1920 in Roccacasale, provincia di Aquila, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Il giorno 9 maggio 1920 in Rocca Canterano, provincia di Roma, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Gerano.

---

## MINISTERO DELLA GUERRA

### Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 29 febbraio 1920:

Ruggeri Salvatore, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 17 dicembre 1919, richiamato in servizio dal 29 febbraio 1920, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1° aprile 1920:

Lettieri Carlo — Di Furia Vincenzo.

Arma di artiglieria.

(Ruolo combattente).

Con R. decreto del 14 dicembre 1919:

Sanvitale Romolo, maggiore, collocato a riposo a decorrere dal 1° gennaio 1920 per infermità provenienti da cause di servizio.

# REGNO D'ITALIA
# MINISTERO DELL'INTERNO

## Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 18, dal 26 aprile al 2 maggio 1920.

### Carbonchio ematico.

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Alessandria | Asti | — | 2 | — | 2 |
| » | Casale Monferrato | — | 1 | — | 1 |
| Avellino | Avellino | — | 1 | — | 1 |
| Brescia | Brescia | — | 1 | — | 1 |
| » | Chiari | — | 1 | — | 1 |
| Forlì | Forlì | — | 1 | — | 1 |
| Modena | Mirandola | — | 1 | — | 1 |
| Novara | Novara | — | 1 | — | 1 |
| | | — | 9 | — | 9 |

### Carbonchio sintomatico.

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Campobasso | Isernia | — | 1 | — | 1 |
| » | Larino | 1 | — | 1 | — |
| Cuneo | Cuneo | — | 1 | — | 2 |
| Sassari (a) | Sassari | — | 1 | — | 1 |
| Torino | Pinerolo | — | 1 | — | 1 |
| » | Torino | — | 3 | — | 3 |
| | | 1 | 7 | 1 | 8 |

### Afta epizootica.

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Alessandria | Acqui | 1 | — | 1 | — |
| » | Alessandria | 2 | 1 | 4 | 3 |
| » | Asti | 2 | — | 3 | — |
| » | Novi Ligure | 1 | — | 1 | 1 |
| » | Tortona | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Arezzo | Arezzo | 5 | 1 | 11 | 7 |
| Avellino | Avellino | 1 | — | 2 | — |
| Bari delle Puglie | Altamura | 1 | 1 | 4 | 2 |
| » | Bari | 1 | 1 | 14 | 1 |
| Belluno | Belluno | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Bergamo (a) | Bergamo | 7 | 5 | 10 | 7 |
| » | Clusone | — | 1 | — | 4 |
| » | Treviglio | 12 | 2 | 25 | 6 |
| Bologna | Bologna | 18 | 1 | 42 | 10 |
| » | Imola | 6 | — | 43 | — |
| » | Vergato | 4 | — | 14 | — |
| Brescia | Breno | 1 | — | 3 | — |
| » | Brescia | 9 | 2 | 21 | 3 |
| » | Chiari | 3 | 1 | 22 | 2 |
| » | Verolanuova | 7 | — | 29 | 2 |
| Cagliari (a) | Cagliari | 67 | — | 1554 | 1916 |
| » | Iglesias | 7 | 1 | 128 | 164 |
| » | Lanusei | 30 | 2 | 773 | 1001 |

*Segue:* Afta epizootica.

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Cagliari (a) | Oristano | 66 | — | 1816 | 2118 |
| Caltanissetta | Piazza Armerina | — | 1 | — | 3 |
| Caserta | Caserta | 1 | 2 | 1 | 2 |
| Como | Como | 5 | 1 | 10 | 2 |
| » | Lecco | 4 | 1 | 13 | 1 |
| » | Varese | 7 | — | 14 | 5 |
| Cremona | Crema | 1 | 2 | 1 | 2 |
| » | Cremona | 1 | 3 | 1 | 3 |
| Cuneo | Alba | — | 5 | — | 10 |
| » | Cuneo | — | 1 | — | 3 |
| » | Mondovì | — | 2 | — | 2 |
| Ferrara | Cento | 1 | — | 1 | — |
| » | Comacchio | 1 | — | 1 | — |
| » | Ferrara | 8 | — | 49 | 8 |
| Firenze (a) | Firenze | 6 | — | 20 | — |
| » | Pistoia | 3 | — | 7 | 1 |
| » | S. Miniato | 3 | — | 5 | — |
| Foggia | Foggia | 1 | 1 | 3 | 1 |
| Forlì | Cesena | 8 | — | 25 | 2 |
| » | Forlì | 2 | 1 | 10 | 3 |
| » | Rimini | — | 1 | — | 1 |
| Genova | Genova | 3 | — | 6 | — |
| » | Savona | 1 | — | 1 | — |
| Grosseto | Grosseto | 3 | — | 7 | — |
| Livorno | Livorno | 1 | — | 3 | — |
| Lucca | Lucca | 7 | — | 13 | 3 |
| Macerata | Macerata | 1 | — | 1 | — |
| Mantova | Mantova | 16 | 3 | 21 | 13 |
| Massa e Carrara (a) | Massa | 2 | — | 4 | 1 |
| Milano | Gallarate | 1 | — | 1 | — |
| » | Lodi | 2 | 1 | 2 | 2 |
| » | Milano | 2 | 1 | 2 | 3 |
| Modena | Mirandola | 6 | — | 17 | 1 |
| » | Modena | 16 | — | 48 | 4 |
| Napoli (a) | Napoli | — | 1 | — | 1 |
| Novara | Biella | 1 | 2 | 2 | 3 |
| » | Novara | 1 | 2 | 2 | 7 |
| » | Vercelli | — | 1 | — | 1 |
| Padova | Padova | 23 | 3 | 37 | 8 |
| Parma | Borgo San Donnino | 2 | 2 | 2 | 3 |
| » | Parma | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Pavia | Mortara | 2 | 1 | 3 | 1 |
| » | Pavia | 2 | — | 3 | 1 |
| » | Voghera | 10 | 3 | 13 | 10 |
| Perugia | Foligno | — | 1 | — | 1 |

*Segue*: Afta epizootica.

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Perugia | Perugia | 1 | 1 | 1 | 2 |
| Pesaro e Urbino | Pesaro | — | 1 | — | 1 |
| » | Urbino | — | 1 | — | 4 |
| Piacenza | Fiorenzuola d'Arda | 10 | — | 104 | 2 |
| » | Piacenza | 24 | 1 | 198 | 7 |
| Pisa | Pisa | 8 | 1 | 20 | 9 |
| » | Volterra | 4 | 2 | 4 | 3 |
| Potenza | Matera | 1 | — | 2 | 1 |
| » | Melfi | 1 | — | 5 | — |
| Ravenna | Faenza | 1 | — | 2 | — |
| » | Lugo | 1 | 1 | 1 | 1 |
| » | Ravenna | 2 | — | 21 | 4 |
| Reggio nell'Emilia | Guastalla | 3 | — | 4 | |
| » | Reggio nell'Emilia | 5 | — | 9 | 1 |
| Roma (*a*) | Roma | 1 | — | 1 | — |
| » | Viterbo | 5 | — | 5 | — |
| Rovigo | Adria | 1 | — | 1 | — |
| » | Rovigo | 9 | 3 | 10 | 4 |
| Salerno | Salerno | 1 | — | 1 | — |
| Sassari (*a*) (*b*) | Alghero | 14 | — | 233 | 17 |
| » | Nuoro | 20 | — | 478 | 11 |
| » | Ozieri | 19 | — | 358 | 13 |
| » | Sassari | 16 | — | 168 | — |
| » | Tempio Pausania | 6 | — | 106 | — |
| Siena | Montepulciano | 3 | — | 4 | 1 |
| » | Siena | 4 | 3 | 6 | 4 |
| Sondrio | Sondrio | 2 | — | 4 | — |
| Teramo | Penne | — | 1 | — | 1 |
| » | Teramo | 1 | — | 1 | — |
| Torino | Ivrea | 2 | — | 2 | — |
| » | Pinerolo | 1 | 1 | 1 | 1 |
| » | Torino | 9 | 2 | 13 | 5 |
| Treviso | Treviso | — | 7 | — | 7 |
| Udine (*a*) | Cividale del Friuli | — | 1 | — | 1 |
| » | Pordenone | 2 | — | 6 | 1 |
| » | Tolmezzo | 3 | — | 4 | — |
| » | Udine | 8 | — | 14 | — |
| Venezia (*a*) | Chioggia | 1 | — | 1 | — |
| » | Venezia | 12 | — | 17 | 2 |
| Verona | Verona | 9 | 2 | 10 | 5 |
| Vicenza | Vicenza | 2 | 2 | 6 | 2 |
| | | 629 | 94 | 6693 | 5472 |

**Malattie infettive dei suini.**

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Arezzo | Arezzo | — | 1 | — | 7 |
| Bergamo (*a*) | Treviglio | 1 | — | 1 | — |
| Bologna | Bologna | 2 | 1 | 2 | 3 |
| Campobasso | Campobasso | 1 | — | 1 | — |
| Catanzaro (*a*) | Catanzaro | 1 | 1 | 1 | 3 |
| » | Cotrone | 1 | — | 1 | — |
| » | Nicastro | 1 | 2 | 5 | 8 |
| Como | Varese | 2 | — | 3 | — |
| Cremona (*a*) | Crema | — | 1 | — | 1 |
| Ferrara | Ferrara | 1 | — | 2 | — |
| Firenze (*a*) | Firenze | 1 | — | 1 | — |
| Foggia | Foggia | 2 | — | 48 | — |
| » | San Severo | 1 | — | 1 | — |
| Grosseto | Grosseto | 3 | — | 12 | 4 |
| Macerata | Macerata | 1 | — | 7 | — |
| Mantova | Mantova | 1 | — | 1 | — |
| Massa e Carrara (*a*) | Massa | 1 | — | 3 | — |
| Parma | Borgo San Donnino | — | 3 | — | 3 |
| Perugia | Foligno | — | 1 | — | 2 |
| » | Rieti | 1 | — | 3 | — |
| » | Terni | 1 | — | 5 | — |
| Potenza | Melfi | 1 | — | 1 | — |
| Reggio Calabria | Gerace Marina | 1 | — | 4 | — |
| » | Reggio Calabria | 1 | — | 1 | — |
| Reggio Emilia | Guastalla | 1 | — | 2 | — |
| Roma (*a*) | Frosinone | 1 | — | 1 | — |
| » | Viterbo | 4 | — | 4 | — |
| Siena | Montepulciano | 2 | — | 3 | 1 |
| » | Siena | 2 | 1 | 3 | 1 |
| Sondrio | Sondrio | — | | — | 3 |
| Torino | Teramo | 1 | — | 2 | — |
| Venezia (*a*) | Chioggia | 1 | — | 1 | — |
| | | 37 | 12 | 119 | 36 |

**Farcino criptococcico.**

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari delle Puglie | Barletta | 2 | — | 2 | — |
| Campobasso | Campobasso | 1 | — | 1 | — |
| Foggia | San Severo | 1 | — | 1 | — |
| Girgenti | Girgenti | 1 | — | 1 | — |
| Messina | Castroreale | — | 1 | — | 1 |
| Napoli (*a*) | Castellammare di St. | 1 | — | 3 | — |
| » | Napoli | — | 1 | — | 1 |
| Padova | Padova | — | 1 | — | 1 |
| Pisa | Pisa | 1 | — | 1 | — |
| Porto Maurizio (*a*) | Porto Maurizio | 1 | — | 1 | — |
| » | San Remo | — | 1 | — | 1 |
| Salerno | Salerno | 1 | — | 2 | — |
| Venezia | Chioggia | 1 | — | 1 | — |
| | | 10 | 4 | 13 | 4 |

**Morva.**

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Alessandria | Asti | — | 1 | — | 1 |
| Bergamo (a) | Treviglio | — | 1 | — | 1 |
| Verona | Verona | 1 | — | 1 | — |
| Vicenza | Vicenza | — | 1 | — | 1 |
| | | 1 | 3 | 1 | 3 |

**Rabbia.**

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari delle P. (c) | Bari | 2 | — | 2 | — |
| » | Barletta | 1 | — | 1 | — |
| Firenze (a) | Firenze | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Girgenti (c) | Girgenti | 1 | — | 1 | — |
| Milano (a) | Milano | — | 1 | — | 2 |
| Napoli (a) | Casoria | — | 1 | — | 1 |
| Novara | Novara | — | 1 | — | 1 |
| Perugia (c) | Perugia | 1 | — | 6 | — |
| Ravenna (c) | Lugo | 1 | — | 1 | — |
| Torino | Torino | — | 1 | — | 1 |
| Udine (a) | Udine | — | 2 | — | 3 |
| Vicenza | Vicenza | — | 1 | — | 1 |
| | | 7 | 8 | 12 | 10 |

**Barbone dei bufali.**

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Salerno | Salerno | — | 1 | — | 1 |

**Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.**

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Ancona | Ancona | — | 1 | — | 1 |
| Foggia | Foggia | 1 | — | 4 | 4 |
| Roma | Roma | 1 | — | 1 | — |
| » | Velletri | 1 | — | 1 | — |
| Salerno | Salerno | 1 | — | 1 | — |
| | | 4 | 1 | 7 | 5 |

**Morbo coitale maligno.**

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Bergamo (a) | Treviglio | 1 | — | 1 | — |
| Bologna | Bologna | 3 | 1 | 4 | 1 |
| Brescia | Brescia | — | 1 | — | 1 |
| Cremona (a) | Casalmaggiore | 1 | 1 | 2 | 1 |
| » | Cremona | 2 | 2 | 3 | 2 |
| Mantova | Mantova | 1 | 2 | 23 | 16 |
| Piacenza | Fiorenzuola d'Adda | 1 | — | 1 | — |
| » | Piacenza | 5 | — | 6 | — |
| Ravenna | Ravenna | 1 | — | 1 | — |
| Reggio Emilia | Modica | 1 | — | 4 | — |
| | | 16 | 7 | 45 | 21 |

**Vaiuolo ovino.**

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Foggia | Foggia | 1 | — | — | 1 |

**Rogna.**

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Aquila degli Abr. | Aquila | 1 | — | 1 | — |
| » | Avezzano | 3 | — | 17 | — |
| » | Cittaducale | 1 | — | 9 | — |
| » | Sulmona | 1 | — | 1 | — |
| Ascoli Piceno (a) | Ascoli | 1 | — | 6 | — |
| Avellino | S. Angelo dei L. | 2 | — | 4 | — |
| Bari delle Puglie | Bari | 2 | — | 2 | — |
| Benevento | Benevento | — | 1 | — | 1 |
| Caltanissatta | Caltanissetta | 1 | — | 3 | — |
| Campobasso | Isernia | 1 | — | 22 | — |
| Firenze (a) | Firenze | 1 | — | 15 | 1 |
| Foggia | Bovino | 2 | — | 5 | — |
| » | Foggia | 1 | — | 1 | — |
| » | San Severo | 2 | — | 3 | — |
| Girgenti | Bivona | 1 | — | 2 | — |
| » | Girgenti | 2 | — | 3 | — |
| Mantova | Mantova | 2 | — | 6 | — |
| Massa e Carrara (a) | Massa | 1 | 1 | 2 | 1 |
| Messina | Messina | 1 | — | 3 | — |
| Perugia | Foligno | 1 | — | 1 | — |
| » | Spoleto | 1 | — | 3 | — |
| Piacenza | Piacenza | 1 | — | 1 | — |
| Porto Maurizio (a) | San Remo | — | 1 | — | 3 |
| Potenza | Melfi | 1 | 1 | 2 | 2 |
| » | Potenza | 1 | — | 1 | — |
| Reggio Calabria | Reggio | 1 | — | 6 | — |
| Roma (a) | Civitavecchia | 1 | — | 1 | — |
| » | Roma | 3 | — | 3 | — |
| » | Viterbo | 1 | — | 1 | — |
| | | 37 | 4 | 123 | 8 |

**Colera dei polli**

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli Piceno (a) | Fermo | — | 1 | — | 1 |
| Benevento | Cerreto Sannita | 2 | — | 8 | 4 |
| Sassari (a) | Ozieri | — | 1 | — | 1 |
| | | 2 | 2 | 8 | 6 |

## RIEPILOGO.

| MALATTIE | Numero dei distretti politici | Numero dei Comuni | Numero delle località |
|---|---|---|---|
| | con casi di malattie | | |
| Carbonchio ematico | 6 | 9 | 9 |
| Carbonchio sintomatico | 4 | 8 | 9 |
| Afta epizootica | 52 | 723 | 12165 |
| Malattie infettive dei suini | 24 | 49 | 155 |
| Morva | 4 | 4 | 4 |
| Farcino criptococcico | 11 | 14 | 17 |
| Rabbia | 12 | 15 | 22 |
| Rogna | 19 | 41 | 131 |
| Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore | 4 | 5 | 12 |
| Vaiuolo ovino | 1 | 1 | 1 |
| Barbone dei bufoli | 1 | 1 | 1 |
| Morbo coitale maligno | 8 | 23 | 66 |
| Colera dei polli | 3 | 4 | 14 |

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(b) Per 18 Comuni è stato dichiarato infetto tutto il territorio comunale.
(c) Malattia sospetta.

## Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente dal 5 all'11 aprile 1920.

| GOVERNATORATO | DISTRETTO POLITICO | Numero dei Comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei Comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| | **Afta epizootica.** | | | | |
| Venezia Trident. | Ampezzo | 1 | — | 6 | — |
| » | Bolzano | 6 | — | 8 | — |
| » | Borgo | 5 | 2 | 7 | 11 |
| » | Bressanone | 5 | — | 7 | 1 |
| » | Brunico | 3 | — | 3 | — |
| » | Cavalese | 1 | — | 3 | — |
| » | Cles | 7 | — | 51 | — |
| » | Merano | 2 | — | 3 | — |
| » | Mezolombardo | 5 | — | 7 | 4 |
| » | Riva | 3 | — | 5 | 1 |
| » | Rovereto | 5 | 1 | 117 | 1 |
| » | Slandro | 1 | — | 2 | 1 |
| » | Tione | 12 | — | 41 | — |
| | | 56 | 3 | 230 | 19 |
| | **Vaiuolo ovino.** | | | | |
| Dalmazia | Bencovaz | 3 | — | 106 | — |
| » | Knin | 3 | — | 13 | 4 |
| » | Sebenico | 2 | — | 46 | — |
| » | Zara | 3 | 1 | 24 | 29 |
| | | 11 | 1 | 189 | 33 |
| | **Rogna.** | | | | |
| Dalmazia | Bencovaz | 2 | — | 5 | — |
| » | Knin | 1 | 1 | 3 | 1 |
| » | Zara | 3 | — | 73 | 31 |
| Venezia Trid. | Bolzano (città) | 1 | — | 1 | 1 |
| » | Bolzano | 4 | — | 5 | — |
| » | Borgo | 17 | — | 77 | — |
| » | Bressanone | 2 | — | 2 | — |
| » | Brunico | 2 | — | 2 | — |
| » | Cles | 3 | — | 13 | — |
| » | Merano | 5 | — | 8 | — |
| » | Mezolombardo | 2 | — | 4 | — |
| » | Riva | 6 | — | 19 | — |
| » | Slandro | 1 | 1 | 10 | 1 |
| » | Tione | 31 | — | 112 | — |
| » | Trento | 2 | — | 6 | — |
| | | 82 | 2 | 340 | 34 |
| | **Malattie infettive dei suini.** | | | | |
| Dalmazia | Knin | 1 | — | 3 | — |
| » | Zara | — | 1 | — | 31 |
| Venezia Tridenrina | Borgo | 1 | — | 1 | — |
| » | Merano | 1 | — | 1 | — |
| » | Rovereto | — | 1 | — | 1 |
| » | Trento | 5 | 1 | 9 | 1 |
| | | 8 | 3 | 14 | 33 |
| | **Carbonchio ematico.** | | | | |
| Dalmazia | Knin | 1 | — | 1 | — |
| | **Rabbia.** | | | | |
| Venezia Trid. | Trento (città) | 1 | — | 1 | — |
| | **Colera dei polli.** | | | | |
| Venezia Trident. | Tione | 1 | — | 10 | — |

## RIEPILOGO.

| MALATTIE | Numero dei distretti politici | Numero dei Comuni | Numero delle località |
|---|---|---|---|
| | con casi di malattie | | |
| Afta epizootica | 13 | 59 | 279 |
| Rogna | 15 | 84 | 374 |
| Vaiuolo ovino | 4 | 12 | 222 |
| Carbonchio ematico | 1 | 1 | 1 |
| Malattie infettive dei suini | 6 | 11 | 47 |
| Rabbia | 1 | 1 | 1 |
| Colera dei polli | 1 | 1 | 10 |

*Direttore:* DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*